COMUNE DI UZZANO

STATUTO

Approvato con deliberazione consiglio comunale **n. 20 del 17.07.2010**

Pubblicata all'albo pretorio del comune dal 26.07.2010 al 09.08.2010 per la durata di quindici giorni consecutivi.

Pubblicato all'albo pretorio del comune per la durata di giorni 30 consecutivi, dal 18.08.2010 al 16.09.2010 compresi

Pubblicato sul supplemento n. 93 del b.u.r.t. parte seconda n. 33 del 18.08.2010

Divenuto esecutivo il 17.09.2010

PARTE I
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Principi fondamentali

Il Comune di Uzzano:

a) è un ente locale autonomo il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana;
b) realizza l' autogoverno della comunità con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto;
c) nella ripartizione delle competenze fra i diversi organi dell'Ente si assume come principio basilare quello per cui agli organi elettivi sono attribuite le funzioni di controllo, indirizzi e programmazione, mentre le funzioni di gestione, nella loro integralità, sono affidate alla struttura burocratica dell'ente;
d) impronta la propria azione politico-amministrativa sul principio della pari opportunità di condizioni tra uomo e donna ai sensi della legge 10.04.1991,n.125 e s.m.i.;
e) è un Ente democratico che crede nei principi europeistici della pace e della solidarietà;
f) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali;
g) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali.

Art. 2 - Finalità

Il Comune di Uzzano promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai principi e ai valori democratici che sono a fondamento della nostra Costituzione.

Esso rappresenta unitariamente gli interessi della comunità, ne cura lo sviluppo ed il progresso civile nel pieno rispetto delle compatibilità ambientali.

Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuovere la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'Amministrazione.

La sfera di governo del Comune è costituita dall'insieme degli interessi collegati al proprio territorio.

Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) dare pieno diritto all'effettiva partecipazione dei cittadini, singoli e associati, alla vita organizzativa, politica, amministrativa, economica e sociale del Comune di Uzzano; a tal fine sostiene e valorizza l'apporto costruttivo e responsabile del volontariato e delle libere associazioni;
b) valorizzazione e promozione delle attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita delle persone;
c) valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;
d) sostegno alle realtà della cooperazione che perseguono obiettivi di carattere mutualistico e sociale;
e) tutela della vita umana, della persona e della famiglia, valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;
f) tutela e sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;
g) promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata , anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;
h) sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l' attività di organizzazioni di volontariato;
i) superamento degli squilibri sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito;
j) perseguimento delle condizioni necessarie per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della legge 10/04/1991, n. 125 assicurando la presenza di entrambi i sessi negli organi di governo, enti ed istituzioni locali;
k) promozione di ogni iniziativa autonoma dei singoli cittadini, delle famiglie, delle organizzazioni di volontariato e delle formazioni sociali tutte, impegnandosi con esse ad esercitare solo quelle attività ed a gestire solo quei servizi che i corpi intermedi della società non sono motivatamente in grado di svolgere;
l) rispetto e tutela delle diversità linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza;
m) promozione delle iniziative atte alla diffusione di una cultura di pace e di solidarietà internazionale.

Il Comune attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficienza e di efficacia nelle gestioni, di ampliare ed agevolare la fruizione delle utilità sociali realizzate da un maggior numero di cittadini, di rendere economico e perequato il concorso finanziario per le stesse richiesto.

Il Comune valorizza le risorse del proprio territorio, assumendo, quali elementi essenziali della propria attività, nell'ambito di un sistema di sviluppo sostenibile, la difesa del suolo, la tutela delle risorse naturali e paesaggistiche, la salvaguardia del patrimonio storico e culturale. Concorre ad assicurare il diritto alla casa. Promuove la funzione sociale del lavoro e della iniziativa economica pubblica e privata.

Il Comune tutela i diritti degli emigrati e promuove l'accoglienza e l'ordinato inserimento degli immigrati nel proprio territorio.

Il Comune promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee, con la funzione di integrare la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi e rendere armonico il processo complessivo di sviluppo.

Il Comune è titolare di funzioni proprie; esercita, secondo il principio di sussidiarietà, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla regione; concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Obiettivi preminenti del Comune sono lo sviluppo economico, sociale e culturale finalizzato all'affermazione dei valori umani ed al soddisfacimento dei bisogni collettivi, e la promozione delle condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini, ivi compresi i minori e gli anziani quali parte attiva della comunità e alla tutela dell'autodeterminazione dell'individuo al quale deve essere garantita l'opportunità di realizzare le proprie scelte senza alcuna discriminazione.

Art. 3 - Territorio e sede Comunale

La circoscrizione del Comune di Uzzano è costituita dal capoluogo SANTA LUCIA, ove ha sede il palazzo Comunale, dai centri abitati di:

UZZANO CASTELLO - TORRICCHIO - S . ALLUCIO - FORNACI

nonché dai nuclei di Forone, Molinaccio e La Costa e dalle case sparse, storicamente riconosciute dalla comunità.

Il territorio del Comune si estende per circa 7 kmq e confina con i comuni di Pescia, Chiesina Uzzanese e Buggiano.

Le adunanze degli organi elettivi collegiali possono svolgersi sia nella sede comunale che nel Palazzo del Capitano ad Uzzano Castello. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

La denominazione delle borgate e frazioni è assegnata al Comune ai sensi dell' Art.15 del D.Lgs. n. 267/2000.

All'interno del territorio del Comune non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, né lo stanziamento o il transito di ordigni nucleari o scorie radioattive.

Art. 4 - Stemma e gonfalone

Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome "COMUNE DI UZZANO".

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco o suo delegato, si può esibire in gonfalone Comunale nella foggia autorizzata con D.P.C.M. in

data 30 luglio 1953. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Il gonfalone testimonia la partecipazione del Comune e lo rappresenta a cerimonie e manifestazioni promosse in occasione di eventi di particolare rilievo. L'invio del gonfalone è deciso dal Sindaco.

Ogni decisione relativa alle modifiche dello stemma è assunta con il procedimento previsto per le revisioni statutarie.

E' vietato riprodurre lo stemma o il gonfalone per fini commerciali e nelle competizioni elettorali. Può essere autorizzato l'uso della riproduzione da parte di terzi quando sussistano particolari motivi di carattere culturale, sociale e umanitario.

Art. 5 - Albo Pretorio

Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

Il segretario, avvalendosi di un messo comunale, cura l'affissione degli atti di cui al primo comma, e su attestazione del messo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Il Comune dispone di un proprio sito web istituzionale al fine di favorire la massima informazione ai cittadini del Comune e rendere visibili al pubblico gli atti posti in essere nell'esercizio delle pr

Art. 6 - Programmazione e forme di cooperazione

Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Toscana, avvalendosi dell' apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Il Comune nell'ambito della concertazione istituzionale è favorevole alla istituzione della Assemblea dei Sindaci del circondario o comunque ad analoghi istituti che prevedano la partecipazione dei sindaci a livello sovracomunale con funzioni consultive, propositive e di coordinamento.

L'istituzione del circondario è demandata ad apposito regolamento il quale ne disciplinerà il funzionamento e le prerogative nel rispetto della disciplina regionale in materia.

TITOLO II
ORGANI ELETTIVI

Art. 7 - Organi elettivi e modalità di deliberazione degli organi collegiali

Sono organi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

Gli organi collegiali deliberano validamente a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle Leggi o dallo Statuto.

Gli astenuti si computano ai fini della determinazione del numero dei presenti, non si computano invece ai fini della determinazione del numero dei votanti.

Nelle votazioni assunte a scrutinio segreto le schede bianche, nulle o non leggibili si computano ai fini della determinazione della maggioranza dei votanti.

La deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Si assumono invece a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando si tratta di esprimere giudizi, valutazioni, apprezzamenti sulle qualità soggettive di una persona o sull' azione dalla medesima svolta.

Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso si debbano formulare valutazioni e apprezzamenti su "persone", il Presidente disporrà la trattazione dell' argomento in "seduta segreta".

L' istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento mediante la collaborazione e l'ausilio del personale dipendente.

Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in uno dei casi di incompatibilità.

In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

I verbali delle sedute del Consiglio sono firmati dal Presidente e dal Segretario**.**

I verbali delle sedute della Giunta sono firmati dal sindaco e dal Segretario.

Art. 8 - Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l' intera comunità, determina l'indirizzo politico - amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

Il presente Statuto del Comune di Uzzano prevede la figura del Presidente del Consiglio Comunale da individuare tra i consiglieri comunali.

La presidenza del consiglio comunale, e la firma del relativo ordine del giorno, è attribuita al Sindaco/ViceSindaco, in caso di mancata nomina del Presidente del Consiglio comunale, al Presidente del Consiglio/VicePresidente del Consiglio o, in mancanza, al consigliere anziano (in caso di assenza o impedimento del consigliere anziano la Presidenza e la firma spetta al consigliere che lo segue in tale qualifica).

Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Art. 9 – Presidente e Vice Presidente del Consiglio Comunale

Il Presidente del Consiglio comunale è eletto dal Consiglio nel proprio seno, a scrutinio segreto, subito dopo la convalida degli eletti e prima di ogni altro adempimento. In caso di vacanza, o di successiva vacanza della carica, si procederà nella prima seduta utile dopo la vacanza stessa. Successivamente all'elezione il Presidente assume immediatamente la carica e le relative funzioni nella medesima seduta consiliare.

In prima istanza risulterà eletto Presidente dell'assemblea il Consigliere che avrà conseguito il voto favorevole di tre quarti dei consiglieri assegnati, compreso il Sindaco. Non raggiungendosi tale maggioranza, si procederà immediatamente a nuova votazione, a seguito della quale risulterà eletto il Consigliere che avrà ottenuto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, compreso sempre il Sindaco. Se nessun Consigliere raggiunge anche questa maggioranza si procede, nella stessa seduta, al ballottaggio tra i due consiglieri che nel secondo scrutinio hanno ottenuto più voti. Risulta eletto colui che ottiene il maggior numero di voti. In ciascuna di queste votazioni qualsiasi caso di parità si risolve a favore del consigliere anziano per cifra elettorale.

Successivamente all'elezione del Presidente l'Assemblea elegge il VicePresidente, a maggioranza assoluta dei presenti dopo di che il Sindaco dà comunicazione dei nominativi dei componenti della Giunta Comunale e propone alla discussione gli indirizzi generali di governo.

In caso di assenza o impedimento del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio comunale e le funzioni sono svolte dal Consigliere più anziano per cifra elettorale presente.

Art. 10 – Compiti del Presidente

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale, la Conferenza dei Capogruppo e provvede a convocare la prima riunione delle Commissioni consiliari, predispone l'ordine del giorno dei lavori consiliari secondo le modalità stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale è organo di garanzia dell'esercizio delle funzioni del Consiglio Comunale, delle commissioni consiliari, dei gruppi, della conferenza dei capigruppo e dei singoli consiglieri.

Il Presidente del consiglio comunale rappresenta il consiglio, ne dirige e modera la discussione, mantiene l'ordine, dà la parola, enuncia gli argomenti, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne annuncia il risultato, chiarisce il significato del voto, sospende e scioglie l'adunanza.

Art. 11 – Il Consigliere anziano

È consigliere anziano il consigliere che ha riportato in sede di elezione la maggior cifra individuale, risultante dalla somma dei voti di lista e dei voti individuali di preferenza con esclusione del Sindaco e dei candidati alla carica di sindaco proclamati consiglieri.

Sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento temporaneo del VicePresidente.

Art. 12 – Dimissioni e revoca del Presidente

Le dimissioni del presidente, indirizzate al consiglio comunale, sono perfette ed efficaci dalla data di acquisizione delle stesse al protocollo del Comune e da tale data sono irrevocabili.

Il presidente è revocato dalla carica nel caso in cui il consiglio comunale con una maggioranza di due terzi dei membri del Consiglio assegnati, con scrutinio segreto, ne motivi la sfiducia.

Art 13 - Consiglio Comunale - Competenze e attribuzioni e durata

Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e dalle norme regolamentari.

Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale regionale e statale.

Gli atti fondamentali devono contenere le individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari alla azione da svolgere. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento, nonché le competenze del consiglio comunale sono regolate dalla legge.

Si procede comunque allo scioglimento del consiglio in caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco; in tal caso il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla elezione del nuovo consiglio e del nuovo sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del sindaco sono svolte dal ViceSindaco.

Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge.

Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 14 - Sessioni, convocazione e presidenza -- Prima seduta del Consiglio

L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie, straordinarie e d'urgenza.

Ai fini della convocazione sono ordinarie le sedute concernenti l'approvazione delle linee programmatiche del mandato, l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto della gestione; sono straordinarie tutte le altre.

Le sessioni ordinarie devono convocarsi almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune: la consegna deve avvenire secondo le modalità previste dal regolamento del consiglio comunale e dalle altre forme di notificazione previste dalla legge.

L'avviso scritto può prevedere una seconda convocazione, da tenersi almeno 24 ore dopo la prima.

L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle stesse condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza.

La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno tre giorni prima della seduta nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

Il Consiglio può essere convocato, in via straordinaria, anche su richiesta di 1/5 dei consiglieri in carica.

In tal caso l'adunanza deve tenersi entro 20 giorni dalla richiesta.

La prima convocazione del Consiglio Comunale, subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

E' presieduta dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere Anziano o, in assenza di quest'ultimo, dal Consigliere consenziente che nella graduatoria di anzianità occupa il posto immediatamente successivo.

Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'Assemblea procede alla convalida degli eletti

La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco con la seguente formula: "di osservare lealmente la Costituzione italiana" e prosegue con la nomina del Presidente e del VicePresidente del Consiglio, quindi con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, l'approvazione degli indirizzi generali di governo, la nomina della commissione elettorale, la elezione la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e la trattazione degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 15 - Linee programmatiche di mandato

Sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

Con cadenza almeno annuale il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno. È facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art . 16 - Consiglieri comunali

La posizione giuridica e lo statuto dei consiglieri comunali sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

Le prerogative ed i diritti dei consiglieri sono disciplinati dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

Ai Consiglieri comunali possono essere conferiti dal Sindaco incarichi di collaborazione in specifiche materie, anche delegate ad assessori, attività o servizi; nel qual caso rispondono direttamente al Sindaco al quale appartiene anche il relativo potere di revoca.

Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.

Sono invece esenti da responsabilità i Consiglieri che non hanno partecipato alla votazione dichiarando di astenersi o che abbiano espresso voto contrario ad una proposta ed abbiamo espressamente richiesto che la loro posizione venga assunta a verbale.

Le funzioni di consigliere anziano sono esercitante dal consigliere che ha riportato il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni indette, per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale.

A tale riguardo, il Presidente del Consiglio, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 241/90, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Presidente del Consiglio eventuali documenti probatori, entro un termine, non inferiore a 20 giorni, decorrenti dalla data del ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esamina e infine delibera, tenuto conto delle cause giustificative presentate dal consigliere interessato.

Il Consiglio delibera sulla decadenza, previo parere della Commissione di controllo e garanzia, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. In caso di mancato raggiungimento di tale maggioranza, il procedimento è archiviato. Il Consigliere interessato può intervenire alla seduta e prendere la parola, ma deve astenersi dal voto.

Le dimissioni della carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio,entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art. 17 - Diritti e doveri dei Consiglieri

I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni, e, nei modi di legge, proposte di deliberazioni.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti dalla legge, in osservanza del principio del "giusto procedimento".

Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunali e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti delle quali fanno parte.

Art. 18 - Surrogazione e supplenza dei consiglieri comunali

Nel consiglio comunale il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l' ultimo eletto.

Nel caso di sospensione di un consigliere adottata a norma di legge, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione , procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di

consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti.

La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione. Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione.

Art. 19 - Gruppi Consiliari e conferenza dei capigruppo

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario comunale unitamente all'indicazione del nome del capogruppo.

I consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti da almeno 2 membri.

Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la giunta, che abbiamo riportato il maggior numero per ogni lista.

È istituita, presso il Comune di Uzzano, la conferenza dei capigruppo, finalizzata a rendere edotti i Consiglieri Comunali in ordine alle questioni da sottoporre al Consiglio Comunale.

La conferenza dei capigruppo è lo strumento che consente la partecipazione del consiglio alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori.

La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

I capigruppo consiliari sono domiciliati presso l'impiegato addetto all'ufficio protocollo dei comune.

A tutti i consiglieri è consentito ottenere, gratuitamente, una copia della documentazione inerente gli atti utili all'espletamento del proprio mandato.

Art. 20 - Commissioni

Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee e speciali, ovvero di indagine, di inchiesta, di studio, sull'attività dell'amministrazione

Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto criterio proporzionale al numero dei membri delle liste rappresentate in consiglio.

Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti delle forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Art. 21 - Giunta comunale

La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obbiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali ed attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell' attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

La Giunta riferisce annualmente al consiglio comunale sulla sua attività.

Art. 22 - Nomina

Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un ViceSindaco prima dell'insediamento del Consiglio Comunale tra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità a consigliere comunale e ne dà comunicazione al Consiglio medesimo nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

Art. 23 - Composizione

La Giunta è composta dal Sindaco e da assessori, nel numero massimo consentito dalla legge, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

Possono essere nominati Assessori sia i consiglieri comunali sia i cittadini non facenti parte del Consiglio purché dotati dei requisiti di eleggibilità; la carica di Assessore non è incompatibile con quella di consigliere comunale.

Gli Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale partecipano ai lavori del Consiglio e delle Commissioni consiliari senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il numero legale per la validità delle riunioni.

Hanno diritto, allo stesso modo dei Consiglieri comunali, di accedere alle informazioni e di depositare proposte rivolte al Consiglio. Non possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Alle sedute della Giunta possono partecipare, senza diritto di voto, i Consiglieri comunali incaricati di collaborare in specifiche materie ai sensi del precedente art. 16.

Gli assessori singoli cessano dalla carica per:

a) dimissioni;
b) revoca da parte del Sindaco;
c) decadenza;

Le dimissioni da membro della Giunta sono presentate al Sindaco. Le dimissioni possono essere ritirate prima della nomina del successore.

Il Sindaco procede alla revoca dei singoli assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio.

Gli assessori singoli decadono dalla carica nei casi previsti dalla legge.

Alla sostituzione dei singoli assessori, dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco che dà comunicazione al Consiglio comunale.

Art. 24 - Funzionamento della Giunta

La Giunta è convocata e presieduta del Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno , tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa.

Per la validità delle sedute è richiesto l'intervento della maggioranza dei suoi componenti, compreso il Sindaco.

La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti; in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore o ai Responsabili dei settori e servizi comunali.

Art. 25 - Attribuzioni

La Giunta collabora con il Sindaco nella amministrazione del Comune e per l'attuazione degli indirizzi generali di governo ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i regolamenti;
b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei settori e servizi comunali;
c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
e) elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione delle nuove tariffe;
f) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici su proposta del responsabile del servizio interessato;
g) propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
h) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
i) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
j) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo.

La Giunta compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o da regolamenti emanati dall'ente in attuazione di queste, del Sindaco, dal Segretario e dei Responsabili dei Servizi e degli uffici; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Rientra nella competenza della Giunta la adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 26 - Sindaco

Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.

Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione dell'ente ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di sovraintendenza e di amministrazione.

Egli sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché di esecuzione degli atti.

Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali-esecutive.

La legge disciplina le modalità per l'elezione , i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'Ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica .

Il Sindaco assume le funzioni di Ufficiale di governo nei casi previsti dalla legge ed esercita le funzioni delegategli dalla Regione.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Sindaco si avvale degli uffici comunali.

Prima di assumere le funzioni, il Sindaco presta giuramento innanzi al Consiglio comunale neoeletto nella prima seduta ,pronunciando la seguente formula: "Giuro di osservare lealmente la Costituzione, le leggi della Repubblica e l'ordinamento del Comune e di agire per il bene di tutti i cittadini".

Distintiva del Sindaco è la fascia tricolore con gli stemmi della Repubblica e del Comune.

Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'Ufficio.

Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

Art. 27 - Mozione di sfiducia

Il voto del consiglio comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 28 - Attribuzioni di amministrazione

Il Sindaco:

a) ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune ;
b) nell'esercizio della funzione di sovrintendenza al funzionamento degli uffici e dei servizi ha facoltà di convocare e presiedere , direttamente o per delega al Vice sindaco, la conferenza dei servizi per illustrare gli obiettivi del consiglio e della Giunta comunale, relativi alla attuazione dei programmi e obiettivi o per esaminare particolari problematiche inerenti il personale e la struttura comunale. Alla conferenza partecipano i responsabili dei servizi e uffici, il segretario comunale e i componenti la Giunta.
c) ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell' attività politico - amministrativa del comune ;
d) coordina l' attività dei singoli assessori ;
e) impartisce direttive al segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi , salvo quanto previsto dalla Legge ;
f) ha facoltà di delega ;
g) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge , sentita la Giunta comunale ;
h) convoca i comizi per i referendum consultivi ;
i) adotta ordinanze ;
j) stipula , in rappresentanza dell' Ente tutti quegli accordi di programma e convenzioni , con altri enti pubblici descritti al capo V del D. Lgs. n. 267/2000 ;
k) adotta i provvedimenti concernenti il personale non assegnati dalla Legge e dal regolamento alle attribuzioni della Giunta e del segretario comunali e dei Responsabili dei servizi ;
l) nomina i messi comunali e notificatori , sentito il Segretario comunale ;
m) è competente nell' ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi del Consiglio Comunale e per quanto previsto dalla Legge , a coordinare gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche , al fine di armonizzare le esplicazioni dei servizi e alle esigenze complessive e generali degli utenti ;
n) fa pervenire al Consiglio comunale le dimissioni dalla carica .
o) nomina il Segretario comunale scegliendolo dall'apposito albo. Può conferire al medesimo, le funzioni di direttore generale, ove previsto da norma di legge
p) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, conferisce gli incarichi di collaborazione esterna ad alta specializzazione, secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
q) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura e decide con proprio atto la costituzione in giudizio dell'Ente e la proposizione delle liti; fatte salve specifiche deliberazioni di Giunta che affidino tale rappresentanza al segretario comunale o ai funzionari specificatamente individuati.

Art . 29 - Attribuzioni di Vigilanza

Il Sindaco :

a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati

b) promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o di un funzionario appartenente almeno alla Cat. D o di apposita commissione consigliare, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
c) compie gli atti conservati dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
d) può disporre l' acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni , appartenenti all'ente , tramite i rappresentati legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
e) collabora con il revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi , aziende speciali , istituzioni e società appartenenti al Comune , svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art . 30 - Attribuzioni di organizzazione

Il Sindaco :

a) in caso di mancata nomina del Presidente, stabilisce gli argomenti all' ordine del giorno delle sedute e dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede, Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione , ai sensi dell' Art . 8 del presente Statuto; convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari , secondo la disciplina regolamentare; esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute , nei limiti previsti dalle Leggi; riceve le interrogazioni , le interpellanze e le mozioni da sottoporre al Consiglio ;
b) propone argomenti da trattare e dispone con atto informale la convocazione della Giunta e la presiede ;
c) ha potere di delega generale o parziale nei modi previsti dalla Legge e dal presente Statuto ;
d) sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, provvede alle nomine e alle designazioni dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed Istituzioni , entro 45 giorni dall' insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico .
e) risponde entro 30 giorni alle interrogazioni ed ad ogni istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dal regolamento consigliare.

Art . 31 - Vicesindaco

Il vicesindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

Art. 32 – Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

TITOLO III
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE

Art . 33 - Principi e criteri fondamentali di gestione

Il Comune ha un Segretario titolare dipendente dall'Agenzia Autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali.

Il Comune ha facoltà di stipulare convenzione con altro/i Comune/i per la gestione coordinata del servizio di segreteria comunale.

Il Segretario comunale ha compiti di collaborazione, consulenza ed assistenza nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti; egli è nominato dal sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo

Il Segretario assicura il necessario supporto giuridico, amministrativo e di consulenza organizzativa alle decisioni degli organi istituzionali, con pareri scritti ed orali e , su richiesta, anche in ordine alla conformità dei singoli atti alle leggi e regolamenti;

Il Segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle funzioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

Il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi e ne coordina l'attività, secondo le direttive impartite dal Sindaco;

Al Segretario può essere affidata dal Sindaco la direzione di singoli settori della struttura organizzativa dell'Ente, la responsabilità di uffici o servizi

Qualora non si provveda a costituire la convenzione prevista dall'Art. 108 del D. Lgs. n. 267/2000, il Sindaco, ai sensi dello stesso articolo di legge può conferire al Segretario le funzioni di Direttore Generale, ove quest'ultimo è previsto ai sensi di legge.

Oltre alle funzioni espressamente previste dalla legge e dallo Statuto, possono